ANNO II. — N.° 50 CONTO CORRENTE POSTALE 13 DICEMBRE 1925

**Abbonamenti:** Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30

DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49 — AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04

Un numero cent. 20

# L'importante adunanza del Consiglio Comunale di Prato

Lunedì 7 corrente ad ore 15 sotto la presidenza dell'on. Sindaco Dott. Tito Cesare Canovai ha avuto luogo l'annunziata adunanza del Consiglio Comunale della nostra città.

Sono presenti N. 31 consiglieri.

Il Consigliere Bettazzi Avv. Silla crede doveroso, prima di iniziarella trattazione delle pratiche inscritte all'ordine del giorno, rilevare un vero riscrescimento come alcuni dei dipendenti Comunali si rifiutassero di contribuire, in qualche modo, alle spese per l'apposizione nell'atrio Comunale, della targa apposta a ricordo ed onore dei loro colleghi caduti nella grande Guerra.

L'atto, dice il Consigliere Bettazzi, anche se non è manifestazione di sentimenti politicamente contrarî ai sublimi ideali, che animarono quei gloriosi, è sempre biasimevole in quanto offende quello che vi è di più puro nella vita — il sacrificio dell'esistenza.

Crede che l'Amministrazione Comunale debba intervenire ed adottare i dovuti provvedimenti contro costoro.

Presenta all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

*Il Consiglio Comunale di Prato, venuto a conoscenza come alcuni dei propri impiegati si siano rifiutati a contribuire, anche con una tenue offerta, alla spesa per la Targa apposta nell'atrio Comunale a ricordo ed onore dei loro Colleghi caduti nella Grande Guerra;*

*Ritenuto che se l'atto — come il Consiglio medesimo preferisce di credere — anche non tenda alla manifestazione di sentimenti politicamente contrari agli ideali sublimi che animarono i gloriosi caduti, è pur sempre biasimevole, come quello che lede quanto di più puro vi è nella vita — lo spirito di sacrificio — deplora vivamente il gesto inconsulto, augurandosi che coloro che se ne resero autori, in un momento di resipiscenza, che sarà apprezzata, ne facciano ammenda.*

Il Sindaco dichiara di interpretare il sentimento di tutti i Colleghi, associandosi a quanto ha detto il Consigliere Bettazzi.

Questi dipendenti del Comune, continua, non hanno alcuna giustificazione contro il loro operato. Coloro che hanno dato la vita per la Patria, devono aver la gratitudine nostra. E parte di tale gratitudine si può manifestare con l'offerta di una qualche somma, per quanto tenue, che si offre, per le spese di un pezzo di marmo, che ricordi chi furono quei grandi, che cosa fecero e che cosa dettero per gli altri.

L'assessore Mungai Cav. Gennaro, rispondendo al collega Bettazzi, rileva come, relativamente alla sottoscrizione « pro dollaro » il personale fu tutto propenso a dare: chi non ha dato per la targa — ricordo degli Impiegati caduti in guerra costituisce una piccola parte.

Ad ogni modo, anche egli riprova il fatto e promette che l'Amministrazione si occuperà della cosa e terrà conto di quanto è avvenuto.

Non domandando alcun altro di parlare, il Sindaco pone in votazione il sopratrascritto ordine del giorno, che risulta approvato per acclamazione.

### Per l'elevazione di Prato a Circondario.

Si alza quindi a parlare l'on. Canovai Sindaco, e pronunzia il seguente discorso.

Egregi Colleghi,

è mio dovere intrattenervi brevemente su un atto del nostro Governo, che già avete appreso e che ha riempito di soddisfazione tutti i cittadini pratesi; intendo parlare della elevazione di Prato a Capoluogo di Circondario. E' questo il riconoscimento lusinghiero della importanza della nostra industre Città ed è il primo passo — almeno vogliamo sperarlo — verso la sua sicura valorizzazione in ogni campo di attività.

Io vi informerò dell'opera da me svolta per giungere a questo scopo, nella mia qualità di deputato e di capo dell'Amministrazione. Potei aver notizia che il Governo fascista aveva decretato il passaggio di S. Miniato e di alcuni comuni di quel circondario alla provincia di Pisa, per effetti di una migliore delimitazione dei confini fra le provincie di Livorno di Pisa e di Firenze. Il provvedimento traeva la sua origine dalla constatata necessità di dare a Livorno il suo naturale retroterra passando alla provincia di Livorno varî comuni della provincia di Pisa. E questa veniva compensata ottenendo S. Miniato e diversi comuni di quel circondario. Del circondario di S. Miniato restarono alla Provincia di Firenze parecchi comuni e fra questi Empoli, i quali comuni continuavano a formare un circondario con Empoli a Capoluogo.

In sostanza, in virtù del rimaneggiamento suddetto, Empoli veniva elevata alla dignità di capoluogo di circondario con sottoprefettura.

Di Prato non si parlava, perchè non era direttamente interessata alla nuova demarcazione di confini.

Quando io ebbi notizia di ciò, compresi che era necessario agire energicamente ed immediatamente nell'interesse di Prato, per ottenere la realizzazione di una delle più antiche e costanti aspirazioni del nostro Comune. Mi fu di validissimo appoggio, S. E. l'onorevole Marchi, presidente del gruppo parlamentare toscano ed alto Commissario del Fascismo della provincia di Firenze.

A lui parlai prima che ad ogni altro con quel calore che proviene dalla convinzione profonda e dalla sicurezza di difendere una buona causa. L'on. Marchi conosce Prato, ne sa l'importanza industriale e commerciale, la nobiltà della storia. Egli ebbe quindi sino dal primo momento il desiderio di giovare alla mia tesi. Non mi nascose però la difficoltà di ottenere lo scopo desiderato, perchè — egli mi disse — il decreto che passa alla Provincia di Pisa, S. Miniato ed eleva Empoli e capoluogo di circondario è già stato emesso. Di Prato non si parla, e Prato non ha niente a che fare con questo passaggio di comuni da una ad un'altra provincia.

Tuttavia l'on. Marchi mi promise tutto il suo interessamento.

Al Ministero degli Interni io sostenni il buon diritto della nostra città facendo rilevare la impressione disastrosa che avrebbe prodotto fra la nostra popolazione la notizia dell'elevamento di Empoli a capoluogo di circondario, lasciando Prato nella modestissima condizione di capoluogo di mandamento.

La imponenza dei traffici e lo sviluppo industriale di Prato ne fanno uno dei più grossi comuni d'Italia. E del resto la storia del nostro Comune e la sua ricchezza di opere d'arte e d'istituti di educazione e di beneficienza la rendono degna di qualche riguardo.

A tali argomenti si oppose la vicinanza a Firenze e l'aggravio derivante dalla istituzione di un altra sottoprefettura.

L'on. Canovai continua esponendo come nel pomeriggio, alla Camera dei Deputati, il Duce Mussolini, S. E. Federzoni e S. E. Marchi ebbero una conferenza alla quale intervenne l'on. Canovai stesso. S. E. Mussolini, al quale già in precedenza l'on. Marchi aveva parlato, mostrò di conoscere benissimo la entità dei traffici e della industria di Prato e sicchè, quando l'on. Marchi gli fece presente la opportunità politica di dare a Prato il circondario, Mussolini ordinò senz'altro che fosse fatto un decreto in tal senso.

Con grande gioia l'on. Canovai espresse al Duce ed al Ministro Federzoni la gratitudine della cittadinanza pratese.

Continuando nel suo discorso, frequentemente interrotto da applausi, l'on Canovai manda il fervido saluto dell'Amministrazione comunale e della città intera ai comuni che sono entrati a far parte del circondario ed in particolar modo al Comune di Tizzana, che appartenne per lungo tempo al Circondario di Pistoia.

La popolazione di Tizzana, egli dice, ha compreso nella sua enorme maggioranza che dalla sua unione con Prato non potrà aver che vantaggio. E' un comune agricolo ed industrioso, di circa quindicimila abitanti che viene aggregato al nostro circondario e quindi posto in più stretta relazione con Prato, centro di affari. Il beneficio della unione sarà reciproco. Certo gli attuali mezzi di comunicazione fra Tizzana e Prato non sono attualmente molto comodi, ma noi ci adopreremo perchè, nel più breve tempo possibile, Tizzana e Prato siano collegate da una comoda strada, con grande vantaggio delle nostre frazioni di Iolo, Tavola, S. Giusto ecc. Ci adopreremo anche perchè siano migliorati i servizi postali, telegrafici e telefonici.

Giungendo al termine del suo discorso, l'on. Sindaco così conclude: Egregi colleghi noi siamo lieti della soddisfazione ottenuta non soltanto perchè essa corona felicemente una lunga serie di nobilissimi sforzi di quanti hanno amato ed amano la nostra città, ma anche perchè superato il più grave ostacolo, abbiamo fiducia che in ogni campo sarà riconosciuto il valido contributo che questa nostra industre città porta alla economia nazionale.

Vada il nostro omaggio e la nostra devozione al Duce Mussolini, che mirabilmente guida l'Italia ed il Fascismo (vivissimi applausi).

Prende quindi la parola l'avv. Bettazzi che elogia altamente l'opera attiva ed energica spiegata dalla Giunta ed in particolar modo dal Sindaco, On. Canovai e propone un voto di plauso per i componenti la Giunta stessa e per il suo degnissimo Capo, (applausi vivissimi).

All'avv. Bettazzi segue il Consigliere Sig. Ettore Briganti che così si esprime.

Dopo le chiare esaurienti spiegazioni date dal nostro on. Sindaco sulle difficili, laboriose pratiche da lui svolte per giungere all'esito favorevole dell'elevazione di Prato a Capoluogo di Circondario, il cui fatto riempie l'animo nostro di grande soddisfazione, permettete, egregi colleghi ch'io vi riporti col pensiero sul cammino felicemente percorso insieme in questi tre anni d'amministrazione fascista, nei quali sotto la guida assidua sapiente ed autorevole del nostro amato Sindaco on. Canovai, sono stati risolti dei gravi ed importanti problemi sia nel campo finanziario che in quello dei lavori pubblici.

A quest'opera fattiva e saggia possiamo oggi aggiungere un'altra grande benemerenza della nostra Amministrazione e più specialmente del suo Capo: la elevazione di Prato a Capoluogo di Circondario.

Sta di fatto che uno dei primi atti della nostra Amministrazione fu quello di far propria l'ottima iniziativa per l'elevazione del nostro importantissimo centro ad un più alto grado nella scala amministrativa; iniziativa che da tempo era tenuta viva da un'Associazione cittadina « La Pro Prato » di cui era ed è gran parte un valente nostro concittadino il Cav. Uff. Avv. Tommaso Franchi che scrisse e pubblicò su questo argomento un'apprezzabile memoria indirizzata al Governo del Re, nella quale era posto chiaramente in rilievo la grande importanza commerciale industriale agricola e storica della nostra città.

E' del 28 Novembre 1923 la deliberazione della nostra Giunta colla quale fu approvato un elaborato ordine del giorno in merito al Circondario di cui fu mandata copia a S. E. il Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni, al Presidente della Deputazione Provinciale e alla Camera di Commercio di Firenze. Questi due Enti per l'interessamento costante dell'on. Canovai deliberarono favorevolmente a che Prato fosse elevata a Capoluogo di Circondario. Questo fu un buon passo in avanti sulla via del coronamento delle nostre aspirazioni. Ma dato l'inceppamento burocratico e le avversità nelle quali si deve dibattere la risoluzione di tali problemi, la pratica non avrebbe avuto il suo esito favorevole se l'on. Canovai, in questi ultimi giorni validamente ed autorevolmente appoggiato da S. E. Marchi, che merita tutta la nostra riconoscenza, non avesse sostenuto la giusta aspirazione di Prato con quell'amore vivo che Egli ha e che noi tutti abbiamo per la sempre maggiore prosperità e grandezza della nostra Prato.

On. Canovai, Voi avete degnamente corrisposto e ben meritato della stima e della fiducia che ri-

posero in Voi i vostri concittadini nell'affidarvi il mandato legislativo di quest'industre Paese. Da questa assemblea parta quindi per Voi il più sincero, il più solenne voto di plauso! (applausi).

Ma da questo magnifico storico salone parta in questo momento un voto non meno solenne non meno ardente per quella figura magnifica per quell'uomo che ha qualcosa del soprannaturale, per S. E. Mussolini mandato da Dio in mezzo a noi a reggere con cuore saldo e con polso d'acciaio le sorti del nostro paese per la sua maggiore ed immancabile grandezza.

Per quest'uomo che da perfetto conoscitore delle cose ha voluto valorizzare questa nostra terra che tanto merita per la sua incessante attività, per S. E. Federzoni che è stato il realizzatore delle giuste nostre aspirazioni, la riconoscenza di tutto il nostro popolo che ha altamente apprezzato tutta l'importanza del provvedimento.

Egregi Colleghi, con questi sentimenti con questa fede presento alla Vostra approvazione il seguente

**Ordine del Giorno:**

*Il Consiglio Comunale,*

*Udite le informazioni e dichiarazioni dell'on. Sindaco in merito alla elevazione della nostra Città a Capoluogo di Circondario dalle quali risulta che se Prato ha potuto finalmente ottenere giustizia devesi al personale interessamento del nostro Duce, di S. E. Federzoni e di S. E. Marchi;*

*Ritenuto che malgrado le insistenti premure fatte ai passati Governi e le dimostrazioni più plausibili perchè a Prato fosse riconosciuto il diritto ad occupare quel posto che per le sue industrie, per l'incremento edilizio e per il suo fiorente commercio le spettava, nulla fu possibile ottenere, e che soltanto al Governo Fascista devesi se la nostra Città ha veduto appagato le sue giuste aspirazioni;*

*Ritenuto che il favorevole accoglimento delle richieste di questo Comune devesi esclusivamente all'opera fattiva, premurosa, assidua, e costante del nostro Sindaco On. Canovai, il quale con premurosa e vigile attesa aspettava il momento opportuno perchè la sua autorevole parola trovasse unanime consenso presso il Governo;*

*Ritenuto essere dovere del Consiglio Comunale tributare alle LL. EE. ed all'On. Sindaco la riconoscenza e l'omaggio della cittadinanza tutta;*

*Delibera*

*di esternare alle LL. EE. Federzoni e Marchi le più sincere e più sentite azioni di grazia del Consiglio e della Cittadinanza tutta per l'elevazione di questa Città a Capoluogo di Circondario;*

*Di esprimere all'On. Canovai, nostro Sindaco e Deputato la sua ammirazione per la tenace quanto indefessa opera compiuta a benefizio della nostra Città, e tutta la riconoscenza per avere, presso il Governo, fatto riconoscere il buon diritto di Prato fascista che dal Governo fascista tutto ancora spera ed attende.*

*Delibera*

*di comunicare il presente ordine del giorno a S. E. il Ministro Federzoni, a S. E. Marchi e al nostro Duce, al quale esprime inoltre tutta la sua devozione ed ammirazione. (Applausi)*

L'On. Sindaco mette quindi in votazione l'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Briganti, astenendosi per la parte che lo riguarda.

E' approvato per acclamazione.

## Lo svolgimento dell'Ordine del Giorno

Si passa quindi allo svolgimento dell'Ordine del Giorno della seduta.

Il Consiglio ratifica in primo luogo le deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale relative alla rivendicazione di diritto sulla Piazza della Chiesa di Galciana per parte di quel parroco — osservanza e giudizio » in data 21 Novembre 1925 — e alla « Disdetta e rilascio di immobile da parte del Signor Agresti Ermanno » del 23 Novembre 1925.

Passa quindi alla nomina di un Assessore supplente nella persona del Consigliere Sig. Sanesi Duilio, in sostituzione del Sig. Cherubini, che, nella precedente seduta, era stato nominato Assessore effettivo.

Delibera di contribuire nella spesa per la costruzione di un nuovo pozzo nella proprietà Raugei, la continuazione in economia dei lavori di sistemazione della via delle Girandole, l'approvazione del progetto per la « Sistemazione stradale del podere di proprietà del R. Conservatorio di S. Caterina — fuori porta S. Trinita » — e la soppressione del Dazio Consumo sulla pasticceria fresca ».

Su proposta dell'on. Sindaco approva la sospensiva dell'affare n. 8 dell'Ordine del Giorno « Tasse sulle vetture pubbliche — Aumento dt tariffa ».

Approva il « contributo all'Associazione Nazionale del Fante per l'offerta di una pergamena a S. M. il Re »; l'aggiunta ad una precedente deliberazione Consiliare relativa alla Convenzione col Comune di Agliana per la scuola del Ponte al Bini, modifica alcuni articoli del vigente Regolamento Comunale d'Igiene e concede un aumento di compenso ai Commessi di Stato Civile di Vaiano e Iolo.

Quindi in seduta segreta, liquida l'indennità di licenziamento al Signor Mariotti Vittorugo da Aiutante Tecnico di questo Comune.

La seduta ha termine alle ore 19.

# «Frate Sole»

La figura serafica di Santo Francesco, come amarono tramandarla a noi i libri della Chiesa e gli artisti di ogni tempo e di ogni grado, da Cimabue a Dante, a Ioergarsen, a Duprè, a Sabatier: la figura puramente italiana, del « poverello di Ascesi », come imparammo a conoscerla nello sfavillante gioiello dei « Fioretti », torna fra gli uomini di buona volontà, dopo sette secoli.

E' la prima volta che in Italia, in questa terra altamente spirituale, un Reggitore, parli di un Santo; del più grande dei Santi italiani, del più italiano dei Santi.

E' una nuova luce che scende sulla Patria nostra; luce che fuga l'ombra livida dell'oscurantismo massonico.

Da Ascesi, la città santa; da « l'Oriente » del padre Dante, sorge, nuovamente, Frate Sole, a illuminare il mondo.

Il Duce, inspirato, ha scritto, ha diramato, questo messaggio, che fa pensare, che commuove.

Raccoglietevi e meditate.

« Il più alto genio alla poesia, con Dante; il più audace navigatore agli Oceani, con Colombo; la mente più profonda alle arti ed alla scienza, con Leonardo: ma l'Italia con San Francesco, ha dato anche il più santo dei Santi al Cristianesimo ed all'Umanità. Perchè, insieme con l'altezza dell'ingegno e del carattere, sono della nostra gente la semplicità dello spirito, l'ardore delle conquiste ideali e, ove occorra, le virtù della rinuncia e del sacrificio. Ed è anzi col Santo di Assisi primo di tempo fra quei grandi che l'Italia, pur se trattenuta ancora nel rude travaglio medioevale, rivela, si può dire i primi segni della sua rinascita, ed afferma le sue rinnovate qualità di gentilezza e di umanesimo. San Francesco, già partecipe delle lotte comunali, si leva ad un tratto, come trasumanato, sul corrusco fluttuare delle passioni del secolo, alzando, con la Croce nella mano scarna le insegne gloriose della carità e della pace.

« Restauratore della religione di Cristo egli è anche uno dei primi poeti nostri, e certo il primo, che alla poesia delle origini dà un contenuto caratteristico, profondo ed universale. Nella lingua in cui, un secolo dopo, Dante scriveva la « Commedia » egli, il Santo della Povertà, compone il « Cantico » delle creature. Il fervore degli apostoli rivive, improvviso e travolgente nella sua anima di italiano, schiva di riposi, e insoddisfatta dei confini della sua terra, troppo brevi alla sua ansia di prodigarsi.

« La Nave, che porta in oriente il banditore dell'immortale dottrina, accoglie sulla prora infallibile il destino della stirpe, che ritorna sulla strada dei padri. Ed i seguaci del Santo che, dopo di lui mossero verso Levante, furono insieme missionari di italianità.

« Là sulla tomba venerata alle pendici del Subasio; che accendevasi di una luce senza tramonti, si affrettarono le nascenti arti italiane, ad erigervi, in un magico impeto di reazione, il tempio di ogni più suggestiva bellezza. Sorsero così le attività e l'arte francescana che, improntate di forme italiche si irradiarono nel mondo. Ed ovunque oggi, per tutte le terre di ogni continente è splendore od umiltà di opere nel nome del Santo costruite e sofferte, ivi è un'orma della Patria nostra. Nel 1926 si compiono 700 anni dalla morte di San Francesco, e l'Italia, con anima nuova, più pronta a sentirlo, si rivolge al ricordo del sublime suscitatore. Gli italiani all'estero che si dispongono ad esaltarlo nèlle loro imponenti adunate, nei santuari e nelle scuole, nelle associazioni e nei ricoveri della carità siano fieri di potere accompagnare, nel superbo rito, la celebrazione dell'Italia, donde sorse al mondo una così meravigliosa aurora ».

E sia, l'alta parola del Salvatore d'Italia accetta con aperto cuore; sia quella del profeta dell'Umbria verde racchiusa e conservata nell'animo nostro, come « Pietra preziosa ».

Il fascismo è religione, e, come tale, esalta le più grande figure del cristianesimo; primo, fra tutti il « tutto serafico in ardore »,

E sia celebrazione in ogni luogo dove un italiano viva; ivi sarà « perfetta letizia ».

Oh grande Italia, o Italia rinnovellata: ecco che sorge il Sole! Frate Sole del « Cantico delle Creature »; il Sole che purifica, che rafforza che solleva.

Ci illumini tutti!

MOMUS

**“Parlavamo in nome di un uomo la cui figura al di là dell'Oceano ha quasi i limiti d'un mito: Mussolini „.**

**Il Ministro Volpi al Senato**

# La grande malata e il medico

*L'Avanti!* scrive che non c'è nessun socialista il quale non provi una stretta al cuore osservando gli eventi diFrancia.

« *Politicamente parlando — è l'« Avanti!» che scrive — la Francia si trova in uno stato di crisi perpetua. Le crisi ministeriali si susseguono di continuo; e non sono piccole crisi, nelle quali un Ministero va e un altro viene solo per amor di una persona o per un sì o un no che debba essere pronunciato in una data questione. Tutto il complesso di questioni, che rappresenta la direzione di uno Stato — quel che si vuol chiamare così graziosamente la «situazione politica» — attende la soluzione; e anche da lontano si ha la percezione della completa mancanza di speranze, di progetti, e del completo smarrimento, con cui i vari Ministeri affrontano la sempre eguale «situazione»*».

La diagnosi è fedele ed acquista tanto più valore ed importanza sintomatica in quanto è fatta da un giornale socialista.

I socialisti — seguendo l'indirizzo della vecchia democrazia cavallottiana — non sanno liberarsi dal fascino che il passato rivoluzionario della Francia esercita su di essi.

Il monito di Mazzini — che incitava gli italiani a non attendere dalla Francia l'iniziativa della loro emancipazione perchè essa aveva assolto il suo compito nell'89 — non ha avuto alcun effetto sui cosidetti rivoluzionari italiani che hanno bisogno sempre di un figurino straniero per confezionare il loro abito rivoluzionario!

E' — dico sintomatica la diagnosi socialista della malattia francese — perchè, dopo tutto la Francia repubblicana è sempre una Francia borghese, una Francia capitalista, una Francia in cui è viva, come in altri Stati, la lotta tra proletariato e capitalismo.

Ma a parte questi rilievi, notiamo che la constatazione del giornale socialista combacia perfettamente con le nostre constatazioni: la Francia democratica, figlia della grande rivoluzione, non sa risolvere i problemi che l'Italia fascista, non democratica, ha in parte risolto e va risolvendo nell'interesse generale della nazione.

Quali forze, adunque. devono — secondo il giornale socialista — risolvere la crisi francese?

*L'Avanti!* pur augurandosi che « il diavolo si porti via la borgesia in Fsancia come altrove » aggiunge che « non crede sia rivoluzionario augurare alla borghesia la sua fine e presagire questa fine come un evento sicuramente propizio ».

Ciò posto, ed implicitamente ammesso che la borghesia non debba subito essere portata via dal diavolo, chi, ripetiamo, è chiamato, ad instaurare in Francia l'ordine nuovo?

Il Partito socialista?

Il Partito socialista in unione con forze borghesi?

Questa à appunto la tesi sostenuta dal*l'Avanti!*

Però... tesi da essere subordinata a determinate condizioni di cose.

« *In tali minacciosi catastrofi sociali sono talora in pericolo istituzioni, la cui conservazione è della massima importanza anche per il proletariato. Noi non neghiamo la possibilità che in tali situazioni il Partito proletario debba in date circostanze, marciare coi partiti borghesi. Quali possano essere queste «date circostanze», si può imparare dalla storia della Comune e dalla storia russa del 1917-18. Rapido dissolvimento di organismi sociali esistenti, confusione nelle file borghesi, forte organizzazione socialista, chiaro programma socialista che dia la sua impronta a tutto il movimento: tali sono le «date circostanze»*».

Nel caso che queste condizioni di cose dovessero verificarsi allora, soltanto allora, il Partito socialista potrebbe assumere il potere.

In altre parole quando una nazione sta per cadere nello stato comatoso allora ecco pronto il becchino: il partito socialista!

In caso diverso, e cioè qualora non si verificassero le circostanze indicate, cosa deve fare il Partito?

« *Quando tali circostanze non sussistano, non resta per il Partito socialista che una via: di fronte allo sfacelo progressivo, esso deve conservarsi come Partito dell'avvenire. Esso deve essere il Partito, a cui tutti si rivolgeranno da sè stessi nel giorno della catastrofe* ».

Nell'un caso come nell'altro lo scrittore dell'*Avanti!* è fuori del binario marxista: Marx, infatti, ha scritto che il socialismo non deve essere l'erede di un cadavere, ma di una società che ha portato al massimo sviluppo tutte le sue forze.

Ma che valore e che funzione ha un Partito, che pretende di essere partito dell'avvenire, se nelle ore storiche d'un popolo non sa escogitare altro compito se non quello di osservatore, e si rifiuta di affrontare responsabilità maggiori e più efficaci nell'interesse supremo della collettività?

Basta esporre la tesi dell'*Avanti!* per pronunciare la definitiva sentenza di condanna del socialismo come partito e come idea rinnovatrice del mondo!

E la condanna è già implicita in queste parole conclusive dell'*Avanti!*:

« *Ci sono soltanto due vie: o il Partito socialista, mediante una forte opposizione, indica a quel radicalismo borghese la via dell'avvenire, e allora le masse si volgono ad esso: o il Partito socialista non assolve questo compito, e allora le masse, deluse dal radicalismo, si rivolgono a un altro e, così come stanno le cose, quest'altro è... il fascismo* ».

In verità non c'è che il fascismo che, adattato all'ambiente francese, saprà risolvere la crisi.

Il partito socialista non può essere che un partito avente una funzione critica, e nient'altro.

E' incapace a ricostruire!

Solo il fascismo ha dimostrato di possedere questa virtù!

## L'Etichetta è diversa... ma...

Gli unitari hanno dunque deciso di mutar nome: non si chiameranno più «*Partito Socialista Unitario*» ma «*Partito Socialista dei Lavoratori*».

E con questo?

Cosa sperano di aver risolto? Cosa si attendono?

Mah!

O socialisti unitari, o socialisti massimalisti, o partito socialista del lavoro è sempre socialismo quello che figura sotto nomi più o meno nuovi, ma che esprimono sempre la stessa identica cosa, lo stesso principio, la stessa idea, la stessa utopia.

Che gli unitari sperino con questo sotterfugio del nome, di accostarsi sempre più al popolo dei lavoratori e racimolare tra essi gli adepti e i gregari?

Ma allora sarebbe come confessare che la massa, la milizia dell'esercito... minuscolo dei riformisti non è composta di lavoratori autentici.

Che essi gittando a mare un aggettivo, che non diceva nulla, sperino di far obliare tutto un passato di errori e di colpe?

Ma in questo caso sarebbe come ammettere che il riformismo di errori e di colpe ne ha commesse parecchie!

Insomma cosa vuol dire partito socialista dei lavoratori se non significa socialismo unitario o riformista che dir si voglia?

Ma i lavoratori che finora non sono stati unitari o riformisti, vorranno esserlo proprio adesso? E perchè mai?

Quali garanzie offre il socialismo riformista di poter e di saper meglio e più delle altre forme di socialismo tutelare gli interessi delle classi lavoratrici?

Ed i lavoratori, alla loro volta, quali esperienze hanno fatto per poter giudicare che il socialismo unitario sa meglio difendere la loro causa che non gli altri socialismi?

I riformisti — ad eccezione di Leonida Bissolati che, definito il partito un ramo secco, seppe comprendere l'ora

storica del socialismo che doveva ormai passare dalla protesta e dalla critica verbale e declamatoria all'azione concreta — non ebbero mai un carattere politico ben definito: rivoluzionari non lo furono nè a parole né a fatti, intransigenti nemmeno; del tutto e sempre collaborazionisti neanche; furono quel che il momento, le circostanze, l'opportunità suggerirono. E per voler adeguare la loro azione alla realtà senza arrivare alle estreme conseguenze logiche, finirono per non essere né riformisti nè massimalisti. Erano tutto e non erano niente. Perciò non sentirono il bisogno di definirsi nel 1919 e di differenziarsi, assumendo una fisionomia propria, dalla massa amorfa che nel triennio famoso era arbitra della nazione.

Allora in quel periodo della nostra storia in cui era necessario, pur essendo socialisti, dichiararsi o rivoluzionari, seguendo le folle, o riformisti, opponendovisi, gli unitari si chiusero in un enigmatico silenzio che poteva essere interpetrato come si voleva!

Il timore, il difetto di logica, il desiderio del quieto vivere, furoro le cause dei loro insuccessi e della loro abulia.

Non compresero in guerra, e furono nemici della nazione: non compresero il dopo-guerra e furono travolti dall'azione fascista!

Perciò non ebbere largo seguito nelle folle e delle folle non esprimevano nè il pensiero nè il sentimento!

La bufera è venuta e le masse, che mai nulla avevano capito di transigenza e di intransigenza, di legalismo e di rivoluzionarismo, lentamente si distaccarono dai capi ingrossando le file di altri partiti.

Il nome muterà, il partito riformista diventerà il partito dei lavoratori, ma i lavoratori opporranno la loro indifferenza a chi, coi continui tergiversamenti, si è sempre più allontanato da essi.

Che i riformisti i quali non andarono al potere quando andarvi era facile, sperino di prepararsi, mutando nome, la possibilità di arrivarci se non adesso in un prossimo avvenire è veramente da ingenui.

Ormai del socialismo come partito — comunque si chiami — non è rimasto che il ricordo e gli stati maggiori: i quadri non ci son più!

I lavoratori che guardano più al concreto che alle parole vane, non si lasciano più sedurre dalla vecchia canzone della Circe riformista o di quella massimalista, per quanto i massimalisti abbiano una spina dorsale che manca agli unitari!

## *ECHI E COMMENTI*

### Bollato!!

*Il turpe diffamatore della Patria vincitrice e risorta, il calunniatore del Governo fascista, il putrido vilissimo rinunciatario, Gustavo Salvemini, professore.... dei nostri stivali, è stato bollato in pieno. E ben gli sta! Il Consiglio accademico della R. Università di Firenze lo ha qualificato siccome un volgare qualunque, nel suo ordine del giorno, diretto a deplorare il contenuto delle lettere di lui al « Manchester Guardien » e cioè che « l'insegnamento impartito dalla Cattedra sarebbe turbato da pressioni che al contrario non si sono mai verificate, nè da parte delle Autorità Accademiche, nè da altri ».*

*Che cosa si aspetta a mandarlo a piantare i cavoli, colui il quale sfacciatamente insulta il Governo Nazionale, così benemerito della Patria e della stessa Università di Firenze?*

### Sfacelo.

*Nato e cresciuto con una rapidità che ebbe dell'incredibile e del prodigioso, il popolarismo italiano attraversa la sua ora di agonia. Ce ne dispiace moltissimo; doppiamente: per un senso di pietosa umanità, per considerazioni utilitarie: temiamo paurosamente per le nostre polemiche. Quale bersaglio colpire ancora con la nostra penna se tutt'intorno non scorgiamo che un mucchio di rottami una squallida miseria che stringe l'anima? Tutto è crollato sotto il peso massiccio della Rivoluzione fecondata dal sangue dei mille adolescenti assassinati, niente sopravvive al Regime sorto da essa e posto su basi che si chiamano forza e consenso. Il socialismo, il terribile incubo degli albertiniani borghesi in papalina, non è oggi che un malinconico residuo di una scroccata potenza, un respiro affaticato di pochi uomini che sognarono la feluca guarnita di rosso e che delusi e sorpresi dalla fatalità storica degli eventi si ritrovano a lagrimare sulle sacre memorie del passato, ad immiserire sulla mortale impotenza dell'oggi.*

*La massoneria non offre oramai che materia da codice penale, la democrazia di tutte le tinte non è stata mai una cosa pre occupate per il regime fascista. Tra i rottami, il solo a dare di tanto in tanto qualche incerto guizzo era il pipismo, il quale al convegno di Milano ha decretato e compiuto il suicidio di quel partito nato dal velenoso cervello di Luigi Sturzo e nutrito dalla bassa letteratura degli innominabili Donati.*

*Ma prima di morire i vigliacchi han commesso l'ultima infamità: hanno risalutato con simpatia il loro degno capo, l'austriaco De Gasperi.*

*Sopra abbiamo parlato di dispiaceri: pensando invece a quest'ultima oscenità ci accorgiamo d'aver esagerato. Ed allora?*

*Non abbiamo mai offeso i morti; ma per i cadaveri in cappe bianche non sappiamo rinunciare alla voluttà di gridare sui musi incarogniti: imbroglioni, vili, mascalzoni!*

## All'Ing. Emilio Abati

**Generale di Divisione nella Riserva**

*L'Ing. Emilio Abati, generale di divisione nella riserva, tratta nel giornale* La Patria *gli argomenti più interessanti per il nostro Comune con un tono reciso, che, nell'intenzione dello scrittore, non ammette repliche. Non neghiamo al Generale Abati il diritto di avere le sue opinioni; non gli neghiamo neppure il diritto di esprimerle. Quello che non possiamo consentirgli è che le esprima con quel suo tono minaccioso verso chi ha la responsabilità dell'Amministrazione del nostro Comune. Egli non si è reso conto, a quanto pare della enorme differenza fra i sistemi in uso quando imperava la democrazia massonica ed i sistemi instaurati dalla vittoriosa rivoluzione fascista.*

*E' canone fondamentale del regime fascista che il diritto di critica debba esercitarsi con più o meno di vigore a seconda della maggiore o minore responsabilità del critico. Gli atteggiamenti poi da oppositori pontificanti il Fascismo non è abituato a sopportarli. I nostri amici fascisti, che hanno la responsabilità dell'amministrazione del Comune, hanno sufficiente intelligenza ed esperienza per studiare e risolvere i massimi problemi che riguardano il nostro Comune e la nostra zona; essi terranno conto, senza dubbio, di tutti gli elementi che possano esser posti a loro disposizione; ma le decisioni spettano a loro e a loro soli e non potrebbe esser considerato che come nemico chiunque pretendesse di sovrapporsi ad essi dandosi l'aria di essere l'esclusivo rappresentante della competenza più o meno tecnica ed amministrativa.*

*Quando il Sig. Emilio Abati, sarà podestà del Comune di Prato, oppure quando (fra 5 × 12 pari a 60 anni) sarà a capo di una amministrazione che lo segua, risolverà come meglio crederà le questioni interessanti il Comune; per ora, con sua buona pace, c'è l'Amministrazione fascista che ha questo preciso dovere e quindi il diritto di non esser seccata da polemiche minacciose e inopportune.*

# Il magnifico contributo degli industriali ed operai

## alla sottoscrizione del dollaro

*Riportiamo, secondo la nota trasmessaci dall'Unione Industriale ed Associazione Laniera i versamenti degli industriali e degli operai per la sottoscrizione del dollaro.*

### Associaz. Ind. e Comm. dell'Arte della Lana. Unione fra gli Indust. Pratesi.

Unione Industriali Pratesi L. 1250, Associazione dell'Arte della Lana 1250, Consiglieri delle due associazioni 2000, Personale delle due associazioni 175, Alunni della Scuola pratica di commercio dell'Associaz. laniera 216, Personale della R. Società dei Misoduli 175,

*Ditte Laniere:* Acciaioli Ruggero ditta e operai 150, Aiazzi Poggio e figli Ditta e operai 652.50, Ammirandoli Gino ditta e operai 440, Bacci f.lli & C. ditta e operai 447,50. Baldini e Calamai ditta e operai 1462,50 Baldini Tebaldo in proprio 25, Ballerini Ubaldo ditta e operaio 75, Bardazzi Antonio ditta, capi reparto e operai 780, Bardazzi Giulio e C. ditta e operai 412.50, Bardazzi Foresto e C. ditta impieg. ecc. 1601,25, Baroni Ubaldo ditta e operai 150, Becocci Vittorio ditta e operai 112,50, Befani Emilio e C. ditta e operai 615. Bellandi Guido ditta e operai 206,25, Bellandi O. & G. di L. ditta e operai 754,50, Bemporad Vittorio ditta e personale 300, Benelli Brunetto di B.rre ditta e operai 495, Berretti Romualdo ditta impiegati ecc. 4043.25, Berti Giulio e C. ditta impieg. ecc. 4150, Bertini Giov. e Bertino ditta 50, Bettini e Alessi ditta e operai 150, Bettini, Romei e C. ditta e operai 500, Bigagli A. fu Alfonso ditta e operai 150, Bigagli Ugo ditta e operai 125, Bini Umberto e f.lli ditta imp. ecc. 1987,50, Boretti Siro ditta e operai 200, Brachi f.lli e C. ditta e operai 150, Cai Giov. e Dario, ditta e operai 1309,50 Calamai Giovacchino ditta operai e capi reparto 2200, Campaini Romeo ditta e operai 375, Campolmi L. e C. ditta imp, ecc. 10087,50, Canovai Orindo ditta e operai 65, Carlesi f.lli ditta e operai 95. Casini A. e Coppini ditta e operai 350, Castagnoli Ciro ditta e operai 125, Castagnoli Clemente di E. ditta e operai 275, Cavaciocchi Ferdinando ditta imp. ecc. 8750, Cecchi Antonio ditta e operai 375 Cecchi Antonio e C. ditta e operai 750, Cecchi f.lli di Pietro ditta e operai 337, Ciabatti Zeffiro ditta e operai 825, Chiostri e Nutini ditta e operai 750, Ciolini f.lli ditta e operai 490, Ciolini Raffaello ditta e operai 450, Ciottoli Virgilio ditta e operai 115, Cipriani Alfredo ditta 100, Cipriani Amerigo e c. ditta imp. e oper. 1043, Cocchi Angiolo ditta e operai 543,75, Consorti Edoardo ditta e operai 150, Coppini Tommaso ditta 50, Crocini Fortunato ditta e operai 100, Dabizzi Livio ditta e operai 750, Dei Giulio e C. ditta imp. ecc. 1026,70, Eredi di D. Galardeschi ditta e operai 357, Fanti Zanobi ditta capi rep, e operai 1357, Fiesoli Adolfo ditta e op. 450, Figli di M. Calamai ditta imp. ecc. 12282,60, Figli di G. Valaperti ditta impieg. ecc. 5197,50, Fiorelli Amedeo ditta imp. ecc. 2737,50, Fiorelli Anchise ditta e operai 1012,50, Fiorelli e Campolmi ditta operai e imp. 1275, Forti A. e G. di B. ditta impiegati ecc. 26321,80, Fossi Galliano e c. ditta operai 277,50, Fossi Guido fu A. ditta imp. ecc. 1230, Franchi Foresto ditta capi rep. e operai 2012,50, Franchi Orlando e C. ditta imp. ecc. 6350, Frosini Giulio ditta e operai 450, Frosini Ruggero di E. ditta e operai 250, Gagliani Giuseppe ditta e operai 412,50 Gattai Brunetto ditta e operai 575, Gfeller Giovanni ditta operai e impiegati 1566,25, Giannini Silvio fu G. ditta 300, Giorgi Antonio e Raffaello ditta e operai 382,50, Giovannelli Ruggero, ditta e operai 200, Giovannelli Severino fu C. ditta e operai 370,35, Giugni Dino ditta e operai 300, Gori Ezio e C. ditta e operai 100, Gori Giovanni di V.zo ditta 100, Gorini e Gabbiani ditta e operai 1010, Gorini Pergentino ditta e operai 265, Guarducci e Lastrucci ditta e operai 1210, Klinger e Koessler ditta e maestranze (esclusi gli imp.) 41250, Lanificio Calamai soc. Anon. ditta imp. e operai 12495, Laniffcio Cangioli soc. an. ditta imp. ecc. 6650, Lanificio Targetti soc. Anon. ditta imp, ecc. 4150, Lastrucci Ettore ditta e operai 75, Lenzi A. e U. di Egisto, ditta capi rep. e operai 1345, Lombardi Giovanni e C. ditta e operai 145, Lombardi Silvio ditta e operai 125, Lucchesi Guido fu A. ditta capi rep. e operai 5212,50, Luconi Gino ditta imp. e operai 850, Magni Michelangelo e f.llo ditta impiegati ecc. 939, Magni e Vercellis ditta imp. ecc, 3399,85, Magnolfi Ettore fu Emilio ditta imp. ecc. 8670, Magnolfi Lubiesny ditta 100, Mammoli e Giorgi ditta operai e imp. 855, Manifattura del Bisenzio ditta imp. ecc. 3825, Martelli Lorenzo ditta e operai 300, Martelli e Ponzecchi ditta e operai 538,50, Masi Renato ditta e operai 200, Massai Brunetto ditta e operai 100, Mattei Gaetano ditta e operai 500, Mazzini Giuseppe ditta impiegati ecc. 3102,50, Mazzoni Attilio ditta 100, Mazzoni Cesare fu Fausto ditta 50, Melani Angiolo ditta 25, Melani Walter Valentino ditta e operai 150, Menicacci Vincenzo e F.llo ditta imp. ecc. 1825, Meoni Armando ditta e operai 125, Meucci Luigi, Ditta e operai 375, Miliotti Oreste e figli ditta e operai 225, Mocali Gino ditta 25, Morelli Armando di M. ditta e operai 187,50, Morelli Ruggero di V. ditta impiegati ecc. 325, Mori Callisto ditta e operai 100, Nencini Arrigo ditta e operai 600, Nissem Traballesi e C. ditta e operai 650. Nistri Vittorio ditta e operai 397,50, Nocentini f.lli G. e L. ditta e operai 550, Paoletti Nazzareno ditta e operai 51, Pastacaldi Antonio ditta e operai 137,50. Pecci A. succ. L. Pecci ditta impiegati ecc. 3525,25, Pecchioli Stefano Ditta 50, Petracchi f.lli ditta e operai 287, Piccini Settimio ditta 25, Ponzecchi e Alessi ditta e operai 150, Puggelli Giovacchino ditta imp. ecc. 2200, Pugi Guido e C. ditta impiegati ecc. 618. Querci Fratelli ditta impiegati ecc. 5900, Ramalli Alessandro e F. ditta e operai 112,50, Risaliti Lorenzo ditta imp. ecc. 3750, Romagnoli Romelio ditta e operai 225, Romei P. Succ. L. Romei ditta imp. ecc. 8325, Saccenti Paolo ditta imp. ecc. 1110, Salimbeni Gino ditta operai 300. Salvadori Alfonso ditta e operai 487,50, Sanesi Abramo ditta e operai 375, Sanesi Pasquale ditta e operai 225, Sarti Adelindo ditta e operai 443, Sbraci Alimo ditta imp. ecc. 2900, Sbraci Vasco ditta imp. ecc. 3041,40, Silli Alessandro ditta e operai 375, Taddei Giulio ditta e operai 117, Taiti e Bertini ditta e operai 375, Tempesti Omero ditta e operai 1012,50, Tempestini e Cecchi ditta 100, Tempestini Foresto ditta e operai 100, Vannucci Ved. Annunziata ditta e operai 250, Vannucchi Adolfo ditta e operai 225, Vannucchi, Bemporad e C. ditta operai e imp. 2395,55, Vannucchi, Bigagli e C. ditta imp. ecc. 675, Vannucchi Lodovico ditta e operai 75, Vannucchi Robusto e f.lli ditta e operai 412,50, Vestri Diego ditta e operai 250, Villoresi Angiolo ditta e operai 225, Vinattieri Nichel ditta e operai 600, Zipoli Ugo ditta e operai 162.

### Ditte diverse

Baroncelli e Bigagli ditta imp. ecc. 656,25, Benelli Ruggero ditta impieg. ecc. 2208, Gatti f.lli ditta e operai 540, Pagnini f.lli ditta e operai 225, Pacetti Torello ditta e operai 780,50, Sanesi e Cerretelli ditta e operai 525, Tempesti Nazzareno ditta e operai 175 Lemmi Egisto ditta 25.

### Ditte Laniere

Berretti Otello 90, Fiorelli Francesco 750, Magnolfi e Biagioli 600, Pecini Giovacchino e figlio 250, Pofferi Ulderigo 450, Tempestini e Vignolini 250.

Assoc. Laniera, versamento a pareggio 59,25. Totale L. **275.000.**

N. B. Le seguenti Ditte hanno aderito alla sottoscrizione, effettuando i versamenti per tramite di altri enti o direttamente alla Tesoreria Comunale: Becheroni Basilio, Calamai Assuero, Desii Emilio e C., Sanesi Tommaso, Succ. di Savino Mugnaioni, Tendi fratelli.

*Al prossimo numero inizieremo la pubblicazione di tutti gli altri contribuenti alla sottoscrizione medesima, secondo l'elenco che ci verrà trasmesso dalla Tesoreria Comunale.*

# Cronaca di Prato

## Il Vice Commissario Straordinario del Fascio di Prato

Il Fiduciario della IV Zona del P. N. F. ci comunica:

Su proposta del Commissario Straordinario del Fascio di Prato, S. E. l'on. Marchi, ha ratificato la nomina del sig. Carlo Guarducci a Vice Commissario Straordinario del Fascio medesimo.

Il Fiduciario della IV Zona
Dott. Rag. DIEGO SANESI.

## Una commissione di Pratesi dal Duce

Al momento di andare in macchina, accompagnata dall'on. Canovai viene ricevuta dal Duce, una commissione di cittadini pratesi che si recano da Lui per ringraziarlo dei recenti provvedimenti a favore di questa Città e per esporgli quali urgenti necessità abbia la Città medesima. In pari tempo verrà offerta al Duce una copia speciale dell'Annuario statistico amministrativo di questo Comune.

Della commissione fanno parte il Fiduciario di Zona, Dott. Sanesi, il Commissario Straordinario del Fascio di Prato, sig. Duilio Sanesi, una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il Segretario delle Corporazioni Sindacali sig. Bini Paris, una rappresentanza degli industriali e agricoltori, nonchè una rappresentanza della « Pro Prato ».

## S. E. Marchi a Prato

Martedì scorso circa le 14, giunse improvvisamente da Firenze S. E. Marchi, accompagaato dalla Sua Signora e dalla figlia.

Fu ricevuto in Municipio dal Sindaco On. Canovai, dal Dott. Sanesi fiduciario di Zona, dal Sig. Duilio Sanesi, Commissario straordinario del Fascio di Prato, dal sig. Ettore Briganti e dal sig. Orlando Franchi.

L'on. Marchi si recò quindi a visitare lo Stabilimento del sig. Orlando Franchi e il Conservatorio di S. Caterina, di cui è Presidente l'amico Briganti. L'on. Marchi ebbe parole di vivo compiacimento per la bellissima organizzazione dell'Istituto.

Verso le ore 16, ossequiato dai presenti, l'on. Marchi ripartiva per Firenze.

## Per la partenza del Commissario di P. S.

L'egregio Commissario Dott. Ragni, funzionario di ottime qualità, e che tante simpatie aveva suscitato nella nostra città lascia Prato trasferito a Castelnuovo di Garfagnana.

Se contingenze politiche hanno potuto per il momento far dimenticare alle Superiori autorità le sue larghe doti di responsabilità e di senso preciso del dovere, non dubitiamo che alla prima occasione si saprà compensare i meriti di un buon italiano e di un ottimo funzionario.

Era intenzione della parte migliore della cittadinanza di offrire un banchetto al dott. Ragni prima della partenza ma egli, pur ringraziando, rifiutò cortesemente.

Siamo anche a conoscenza che la Giunta Comunale, interpetrando i sentimenti della cittadinanza, ha inviato all'integerrimo funzionario il saluto di Prato.

---

Il M. Paolo Fabiani, i figli Giovacchino e Sabatino, le figlie Marianna e Albertina nei Coppini, i cognati don Fabio, parroco di Grignano e Dario, parroco di san Felice (Pistoia), i fratelli Alfredo, Pietro e Guido Bigagli, la madre Emilia Limberti nei Bigagli, commossi e grati per la viva, spontanea manifestazione di cordoglio e di affetto nella circostanza tristissima della morte della diletta

**AMEDEA BIGAGLI FABIANI**

esprimono, a mezzo della pubblica stampa, ringraziamenti vivissime.

---

All'amico Giovacchino Fabiani vada l'espressione sincera del nostro più vivo cordoglio.

Ind. Grafica Pratese G. BECHI & C. - Prato
**Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI**

**PER INFORMAZIONI SUL MERCATO DEI TITOLI, CAMBI E PER COMPRA-VENDITA DI**
RENDINA ITALIANA
CONSOLIDATO 5 %
BUONI DEL TESORO NOVENNALI
BUONI DEL TESORO SETTENNALI
PRESTITO DELLE VENEZIE
PRESTITO AUSTRIACO
OBBLIGAZIONI GARANTITE dallo Stato e di altri titoli di investimento, interpellate il

## CREDITO TOSCANO

Società Anonima Capitale Versato L. 10.000.000
FIRENZE — Corso, 4 — FIRENZE
Telefoni: 5-79 - 14-44 - 23-95 allacciati con apparecchi automatici con propria cabina alla Borsa di Firenze :: :: ::
**Comunicazioni giornaliere con tutte le Borse del Regno**

Pubblicità GUARNIERI - Firenze

## A proposito di caduta dei capelli e di calvizie

Scarsezza di capelli e calvizie non hanno veramente nulla a fare con l'età; però esse fanno apparire, sovente a torto, l'uomo come vecchio, ammalato o esaurito. Non è certo vanità se uno desidera di evitare questo fenomeno di senilità o liberarsene. Ma, è certo possibile? Può una capigliatura scarsa venire trasformata in una eapigliatura fiorente e ricca? Può una calvizie incipiente o progredita venir coperta con nuovi capelli? La scienza ha finalmente risolto questa problema. Dopo lo Zuntz ne ha cercata la soluzione il dott. Weidner, il quale ha trovato nel capello umano stesso le sostanze attive che ne determinano la crescita. Il professore universitario Dr. Friedenthal segnalò per primo la grande importanza del Silvicrine del Dr. Weidner. Moltissimi uomini e donne che avevano perduto per caduta dei capelli il loro aspetto giovanile raccomandano con senso di gratitudine la cura del Silvicrine esaltando la quasi fonte di nuova giovinezza.

Chi volesse convincersene ad avere notizie dettagliate non mandi danaro ma chieda l'invio gratuito del trattato «La Capigliatura - ediz. T 130 a: Rep. Silvicrine - Via F. Nullo 15 - Milano (21)» ove si possono anche chiedere consulti per corrispondenza.

*Cercasi* ***scuole ricamo antico, moderno, antico disegnato e intaglio.***
***Ditta SAIDY, Via Cavour, 4 - Firenze.***

## L'ECO DELLA STAMPA

**Corso Porta Nuova N. 24 - MILANO (12)**
**Telefono 53-01**

Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviandovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto di visita.

## S. O. D. A.
## Società Olii Dègras e Affini

GENOVA - Palazzo Penco, 88
OLII E GRASSI PER TUTTE LE INDUSTRIE

*Specialità:* Oleina per Lanifici - Olio Enologico «Superior» - Olii Minirali per bagno - Olii Lubrificanti speciali per Auto, Moto, Camions - Olio Lino cotto per vernici - Olio Ricino industriale - Olio bianco per pastifici - Grassi consistenti «extra» - Prodotti per saponifici. Ogni genere di lubrificante per macchine.

Rivolgersi ai Sigg. *Fratelli Cipriani fu Antonio* - Via Carbonaia N. 97 - Prato (Toscana).

GABINETTO DENTISTICO (Fondato nel 1868)

## Cav. Giuseppe Magni - Prato

**Chirurgo - Dentista - Odontoiatra**
**Protesi Dentale**
Via G. Mazzoni (Angolo Piazza del Duomo) Telefono 499

Denti e dentiere senza placca a ponte Bridge-Work, sistema proprio perfezionato - Qualunque riparazione o lavori di Protesi si eseguiscono in giornata - Garanzia assoluta di tutti i lavori - Estrazione senza dolore (metodo speciale) - Cure elettriche - Massaggi - Endoscopia - RAGGI ULTRAVIOLETTI.

MISTURA LAMPUGNANI

**Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e di luce, insidiano troppo spesso la nostra salute.**

**E gli inizii si manifestano coi noti segni di stanchezza, di esaurimento, di pallore, di inappetenza, con emicranie che si accentuano e si acutizzano nella stagione calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni gravi, lunghi e qualche volta fatali.**

**Quando il regime di vita ed il soggiorno non possono essere cambiati o quando il cambiamento non sia sufficiente, è necessario provvedere senza indugio con rimedi di conosciuta efficacia!**

**La Mistura Lampugnani, vecchia formula a base di succhi vegetali amari e di ferro assimilabile, è un ottimo sussidio per risvegliare tutte le funzioni. Ridona l'appetito e la forza, conferisce al sangue vigoria e regolarità.**

Si trova nelle migliori farmacie.
Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33.— si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. cadauna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

**Prodotto insuperabile per tingere in casa tessuti, abiti, filati, calze, ecc.**
**Ditta RUGGERO BENELLI PRATO-TOSCANA (Italia)**

## Motociclisti!
**È in vendita il nuovo modello N K**
DELLA MOTO
# Zündapp

## L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1/2

**La Zündapp N K** nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

NAGAS & RAY
MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C. S. Maurizio, 75
**Cercasi AGENTE RIVENDITORE**

## Volete l'economia nelle Costruzioni? Interpellateci
## La Società Anonima Cooperativa - Costruzioni Edili
*FRA EX COMBATTENTI DI PRATO*

**Eseguisce lavori** in cemento armato — Edilizia in genere — Costruzioni stradali — Ferroviarie — Ponti
Acquedotti — Impianti idraulici — Manutenzioni — Opere di bonifica.
Direzione amministrazione e Ufficio Tecnico - *PRATO*

## Il miglior Caffè
## Espresso a Bacchino

# CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano
CASELLA POSTALE N. 973

Pubblicità BERTOLONI - Milano

# RAGGIO

è la crema da calzature più venduta, perché la migliore.
Provatela, chiedetela ovunque.

## Calzoleria RAFFAELLO CINI
successori Assuntina e Egidio Candia

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere
**PREZZI MODICISSIMI**

## ENOIODARSENE
Il migliore depurativo del Sangue
**Ottimo ricostituente**
FARMACIA GORI - PRATO

## Industria Grafica Pratese
**Giovanni Bechi & C.**
PRATO - Via de' Sei 48 - Telefono 2-49 - PRATO
Si eseguisce qualunque lavoro tipografico

Avete mai provato il nuovo
**SUPER SAPONE BANFI** marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?
**E' IL PIU' CONVENIENTE per finezza, prezzoe durata**
Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
VENDESI OVUNQUE

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le
## Pillole Purgative Guasti
dei Dott. Giovanni Guasti - PRATO

Illustri Chimici le usano personalmente: «Son ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante».
f.to Prof. Guglielmo Romiti - R. Un.tà di Pisa

Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50

**GRATIS un libro sulla salute**

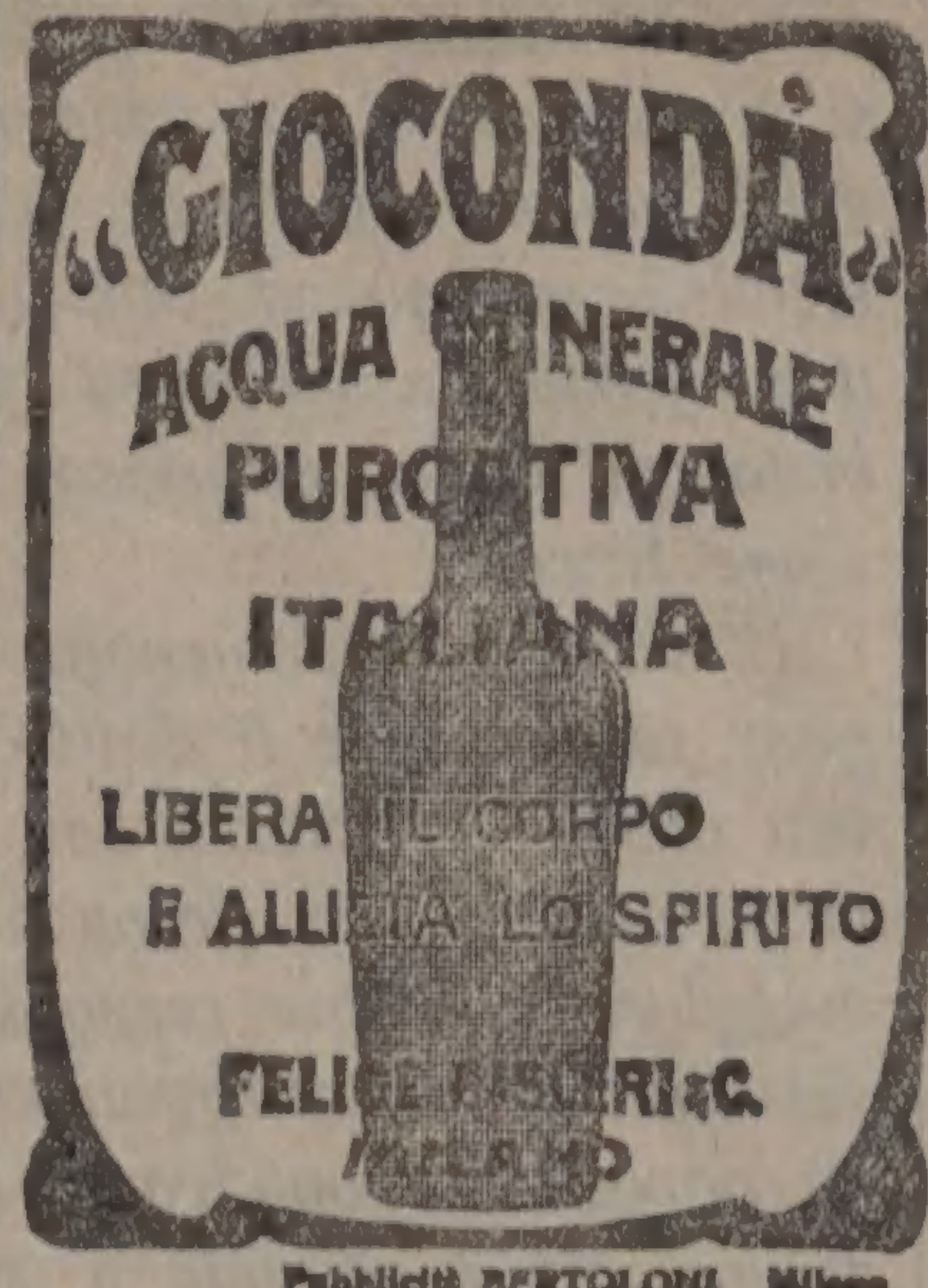
riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da se coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla **SOCIETA' ENERGO, Via Nizza 43 TORINO (16).**

Pubblicità TORTORETO - Milano

Fate la minestra col
**Brodo e carne in Dadi MAGGI**
purissimo sostanzioso
Croce Stella

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali dal Brogi nel Corso

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

# M. CLEMENTE INGHINGOLO

VIA CALZAIOLI, 2 *(antico negozio Becheroni)* **FIRENZE** VIA CALZAIOLI, 2 *(antico negozio Becheroni)*

# Vendita Straordinaria di Pellicceria

## Prezzi da non temere concorrenza

**Grande assortimento in ombrelli, borse, valige, cinture, articoli per regali**

**Prima di fare acquisti visitate questo magazzino**

Premiato Laboratorio Chimico
## PACELLI - LIVORNO

**CAPELLI BELLI** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata **Pacelli**, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. 3,30: per posta franco L. 4,80.

**VI CADONO I CAPELLI** lunghi, nel pettinarvi? Usate la **Lozione antiparassitaria PACELLI**, che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. Flacone L. 11: per posta franco L. 13,50.

**EMORROIDI** si guariscono col **Fuga-Emorroidi PACELLI**, che da risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormento che essi danno. Vasetto L. 10: per posta franco L. 11,50.

**PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA** dedolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens' altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. 6,60: per posta L. 8.25.

**UN VERO BALSAMO** di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è **l'Unguento PACELLI**. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. 6,60: per posta L. 8,25.

**CATARRO GASTRO INTESTINALE**, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente**, che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. 8,80
» piccolo » 4,40
Per posta L. 2 in più.

**DOLOR DI CAPO**, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI**. — Flacone L. 12: per posta L. 13,50.

Vendesi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. Via S. Paolo, Berti, Mutua Farmaceutica Italiana, Consorzio Farmaceutico Erba ecc. Milano.
GRATIS si spedisce elegantissimo ALBUM delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con Certolina con risposta pagata alla CASA PACELLI LIVORNO, citando questo giornale.

PUBBLICITA' TORTORETO - MILANO